

BARDOLINO. Dopo 70 anni gli agenti dovranno lasciare la loro postazione per traslocare in territorio arilicense, anche se si tratta di una soluzione temporanea

La Polstrada si sposta a Peschiera

L'amministrazione Sabaini prepara un progetto per la sede permanente a Calmasino: si attende il permesso del ministero

**Battisti del Siulp:
«Anni di ritardi
per indecisioni di
amministrazioni
locali, speriamo
sia la volta buona»**

Adele Oriana Orlando

Peschiera si prepara ad accogliere gli agenti del Distaccamento della polizia stradale di Bardolino Verona, nelle prossime settimane, alla scuola allievi agenti arilicense. Si tratta di un primo importante punto di svolta per l'annosa vicenda nata nel 2007, quando la proprietà dell'immobile in via Leopardi, a Bardolino, attuale sede del Distaccamento, aveva comunicato preventivamente regolare disdetta del contratto, indicando come data di fine rapporto il 31 dicembre 2008. I locali non vennero liberati e la proprietà proseguì con l'iter previsto. Il 26 maggio 2009 il Tribunale di Verona emise l'ordinanza di fine locazione. Oltre 10 anni dopo, il 2 ottobre 2019, il Tar emise la sentenza di ottemperare alla fine locazione, nominando il prefetto Donato Cafagna commissario ad acta per compiere gli atti necessari per eseguire l'ordinanza. Il prefetto aprì da subito un tavolo di lavoro per riuscire a risolvere la questione individuando due soluzioni. Intanto gli agenti potranno rimanere in via Leopardi fino a fine settembre, grazie a un'ordinanza della prima sezione del Tar, per poi spostarsi su suolo arilicense. «Siamo riusciti, con notevoli sforzi, a garantire la presenza della Polstrada sul lago di Garda, che è fondamentale, soprattutto durante l'estate e il moltiplicarsi delle presenze», dice Davide Battisti, segretario provinciale del Siulp. Il servizio degli agenti sarà immutato. Molto l'impegno profuso anche dall'amministrazione comunale, insieme ai sindacati, per garantire a 15 famiglie di rimanere in ambito lacustre. I poliziotti si troveranno comunque a vivere il disagio di traslocare dal luogo dove la Polizia Stradale ha operato per oltre 70 anni. Ciò che conta intanto, è che i poliziotti hanno trovato una sistemazione seppur temporanea. «Tutto ciò nel ritardo che si è accumulato negli anni per mancate prese di posizione e decisioni da parte soprattutto delle amministrazioni locali, più volte chiamati a condividere soluzioni che potessero far permanere un'importante realtà come quella della Polizia Stradale sul lago di Garda», sottolinea Battisti. Il segretario si riferisce alla vitale presenza e all'attività svolta dagli agenti su strade con numeri elevati di incidentalità, ma soprattutto con volumi di traffico che sarebbe impensabile gestire senza un organo come quello della Stradale che da sempre se ne occupa, insieme alle altre forze dell'ordine presenti sul territorio. «Gli interlocutori politici che per anni hanno tergiversato rinviando e non definendo la questione fino all'ultimo, hanno delle pesanti responsabilità», prosegue Battisti, «ci auguriamo che in questi mesi possano prendere una posizione seria, finalmente, per trovare la sistemazione definitiva ad un'istituzione tanto importante. Dovrebbe essere un onore avere la Polizia di Stato sul

lago, anche in considerazione della più volte ribadita presenza di organizzazioni criminali nel tessuto dei nostri territori, e non ricordarsene solo in campagna elettorale». Ora si spera che il Distaccamento possa rimanere in zona e che l'ipotesi di Calmasino possa andare in porto. «Ci auguriamo che non rappresenti un ulteriore strumento di propaganda politica, ma che sia effettivamente la soluzione definitiva», dichiara Battisti, «gli uomini in divisa non accetterebbero di non sapere quale sia il loro destino». Un'ipotesi quella della sede a Calmasino, sulla quale il Sindaco di Bardolino, Lauro Sabaini, nutre moltissime speranze e che ritiene la migliore, rispetto a quella di spostare gli agenti nella sede del circolo anziani. Avevamo individuato, a fine giugno, l'immobile demaniale, sede del circolo anziani, dove trasferirsi e fare una nuova caserma», spiega Sabaini, «noi proponiamo un'alternativa migliore, visto che quello è un immobile vincolato dal punto di vista monumentale e strutturalmente non idoneo, quindi difficilmente adattabile alle loro necessità, sia come spazi che come disposizione interna. Quello stabile, inoltre, si trova in una posizione molto centrale, quindi difficilmente si può creare lì la sede di una caserma». La soluzione sulla quale punta Sabaini è stata già portata in Consiglio comunale, il 7 agosto, con una delibera che impegna il Comune a realizzare una caserma nuova a Calmasino, in due stralci. «Un primo stralcio per costruire la caserma, in tempi simili se non più veloci rispetto a quelli che sarebbero serviti per ristrutturare il circolo anziani», riferisce il sindaco. «Con il secondo stralcio si potrebbero portare alcuni servizi della Questura a Bardolino. Abbiamo compiuto uno studio di fattibilità, con cronoprogramma, tempistiche, impegno di spesa e abbiamo inoltrato il tutto al Prefetto che a sua volta invierà la proposta al ministero degli Interni e ci comunicherà quale delle due opzioni preferisca». L'impegno di spesa da sostenere per la nuova caserma, con l'ipotesi di destinare anche alcuni spazi a sede dislocata della Questura, è stata stimata poco oltre il milione di euro. La tempistica immaginata da Sabaini per la realizzazione del primo stralcio dei lavori, se e da quando arriverà il parere favorevole del ministero, sarebbe di circa 18 mesi, «anche meno», sottolinea. «Sicuramente da parte nostra c'è sempre stata la volontà di realizzare una nuova caserma, perché ciò vuol dire sicurezza per tutto il lago», conclude il sindaco, «ovviamente questo è un momento di difficoltà, per il coronavirus, e la situazione finanziaria della nostra amministrazione ne risente ma vogliamo realizzare la caserma». Il Distaccamento di Bardolino non cambierà nome, sarà solo considerato temporaneamente fuori sede, perché le nomenclature possono essere decise solamente con decreto del ministro dell'Interno.



Per la nuova caserma si attende il parere del ministro dell'Interno